

ASSIPA
Calabria

ASILAB
Sicilia

LANAP
Puglia

REALTA' BIOMEDICA
Lazio

PETIZIONE NAZIONALE PER ELIMINAZIONE DI OBBLIGO AGGREGAZIONE IN RETE DEI LABORATORI ANALISI PRIVATI ACCREDITATI ITALIANI

Dato atto che:

- nell'**incontro del 19-01-2015 presso il Ministero della Sanità**, alla presenza del Direttore Generale della Programmazione Sanitaria Dr. Botti, assistito dalla Dr.ssa Lispi e dalla Dr.ssa Maffioli, **sono state sentite le Associazioni di Categoria nazionali e quelle regionali** di Lazio, Calabria, Sicilia e Campania - su delega del nascente raggruppamento nazionale costituito da Assipa Calabria, Lanap Puglia, Asilab Sicilia e Realtà Biomedica Lazio, era presente ed ha relazionato il Dr. Francesco Galasso; **le quali hanno espresso, tutte, posizioni variegata e per nulla convergenti verso l'unanime accettazione delle linee guida ministeriali volte ad imporre**, alle strutture di laboratorio private accreditate, al di sotto delle 200 mila prestazioni annue, **l'obbligo di aggregarsi in rete** con la conseguente perdita (sia con contratto di rete che con consorzi o altre forme previste dal codice civile) del **diritto a sottoscrivere contratti di accreditamento** per l'erogazione di prestazioni di laboratorio analisi con le corrispondenti Asp o Regioni;

- **le Associazioni promotrici della presente petizione hanno manifestato**, con chiarezza, determinazione e dettagliate argomentazioni, sia nel suddetto incontro che nella corrispondenza preliminare e successiva allo stesso, **la più ferma contrarietà ad ogni forma di aggregazione obbligatoria in rete**, ricevendo, per converso, solo dogmatiche prese di posizione del Dirigente Botti che ha, invece, continuato a sostenere l'incomprensibile intenzione del Ministero – oltre alla sua personale convinzione – di procedere speditamente alla realizzazione e formalizzazione della Rete Obbligatoria;

- **sussistono seri elementi di pregiudizio per gravi, inutili ed irreversibili danni sociali** che questa manovra rischia di provocare, con **la perdita di migliaia di posti di lavoro** (circa 8.000 ottomila), l'indebita **cancellazione di servizi sanitari di prossimità e di grande utilità per i cittadini**, l'abolizione della **fruibilità di un discreto numero di prestazioni a carattere d'urgenza**, nonché la **dubbia garanzia circa la qualità di diversi altri esami temporalmente non differibili**, venendo anche **meno il diritto alla libertà di esercizio della professione e dell'attività imprenditoriale**, **senza alcun risparmio per le casse dello Stato**,

- paradossalmente, tali determinazioni del Ministero e delle Regioni **favorirebbero l'avanzata di lobbies e monopoli** anche esteri, con ulteriori penalizzazioni per il già fragile tessuto economico italiano, mediante lo **spostamento di centinaia di milioni di euro all'anno fuori dai nostri territori**;

alla luce di quanto sopra, **la sottoscritta struttura accreditata**, aderendo a questa petizione,

CHIEDE

ai soggetti istituzionali, politici e amministrativi competenti - ognuno per la propria parte – di attivarsi con la massima urgenza verso le Regioni per l'eliminazione previa sospensione di ogni atto, decreto o legge che obblighi alla riorganizzazione in rete delle strutture di laboratorio private accreditate, congelando - in via cautelativa ed in autotutela - tutte le procedure in corso, in attesa del necessario e doveroso approfondimento, da svolgersi tra le parti, mediante **l'apertura di un articolato tavolo tecnico nazionale** al quale partecipino pure **le Associazioni presenti all'incontro del 19-01-2015, nonché l'Istituto Superiore di Sanità** nella qualità di organo tecnico di parte pubblica, che non risulta sia mai stato consultato nella definizione delle precedenti linee guida emanate dal Ministero e recepite dalla Conferenza Stato Regioni del 2011.

Data/...../..... Luogo Prov.(.....) Regione

Denominazione struttura accreditata :

Nominativo del legale rappresentante:

Timbro (leggibile)

Firma